

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA REGIONE ENTRO FINE DELL'ANNO DEVE SPENDERE BEN 940 MILIONI PER IL FESR E FSE

CALABRIA, SONO A RISCHIO I FONDI UE IMPEDIRE DI FARLI TORNARE A BRUXELLES

ALLA FINE DELL'ANNO SCORSO LA SPESA CERTIFICATA DELLA REGIONE E RIMBORSATA DA BRUXELLES ERA PARI A CIRCA 1,3 MILIARDI DI EURO SU 2,2 MILIARDI, CIOÈ IL 58% DEL FONDO CHE UNISCE FSE E FESR

CROLLO VIADOTTO SILA-MARE



**IL PRESIDENTE OCCHIUTO
QUESTE COSE NON DEVONO
PIÙ SUCCEDERE**

È DIVENTATO UN ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO



**AZIENDA CALABRIA LAVORO
DIVENTA ARPAL**

LA DENUNCIA DI COLDIRETTI



**FRUTTETO CALABRIA, CALA IL
CONSUMO DI FRUTTA DEL 9%**

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

**SPOSATO (CGIL CALABRIA)
IL LAVORO HA BISOGNO DI UN
DEFIBRILLATORE**



**SANITÀ, STRAFACE
IN AMBITO PNRR GIÀ CONSE-
GNATE 163 GRANDI APPAREC-
CHIATURE**



**APERTURA IN GRANDE
STILE PER LA CALABRIA AL
MACFRUT DI RIMINI**



**IL RICORDO // SANTO GIOFFRÈ
OMAGGIO AL REGISTA
ALESSANDRO D'ALATRI**



**SITUAZIONE COVID
CALABRIA**



**4 maggio 2023
+ 89 (su 1.514 tamponi)**

CATANZARO



IPSE DIXIT CARMELO VERSACE SINDACO F.F. CITTÀ METROPOLITANA RC



Si parla di autonomia differenziata dal 2001, da quando, cioè, è stato messo in discussione l'articolo 116 della Costituzione. Dopo 20 anni, la proposta dell'attuale Governo stravolge il senso stesso di quella autonomia. Perché spacca il Paese, mette i Lep in secondo piano e si basa sul criterio della spesa storica che danneggia il nostro territorio. E se siamo arrivati a questo punto, le cause vanno ricercate in 20 anni di cattiva gestione amministrativa, che ci ha consegnato una spesa storica fatta da chi non ha saputo spendere le risorse per il Mezzogiorno. Non si sognino, a Roma, di far diventare le risorse del Pnrr suppletive rispetto a quelle che ci verranno tolte con il progetto leghista del ministro Calderoli»

RACCONTIAMO



LA REGIONE ENTRO FINE DELL'ANNO DEVE SPENDERE BEN 940 MILIONI PER IL FESR E FSE

CALABRIA, SONO A RISCHIO I FONDI UE IMPEDIRE DI FARLI TORNARE A BRUXELLES

Quando si tratta di fondi europei la nostra regione rischia sempre di far tornare indietro ciò che arriva da Bruxelles.

di **FRANCESCO CANGEMI**

La Calabria, infatti, è agli ultimi posti nella classifica regionale italiana per la spesa dei fondi strutturali della politica di coesione dell'Ue. È quanto emerge da un'analisi dei dati pubblicati sul portale Cohesion data della Commissione europea e che coprono l'andamento delle allocazioni fino al 31 dicembre 2022. Alla fine dell'anno scorso la spesa certificata della Regione e rimborsata da Bruxelles era pari a circa 1,3 miliardi di euro su 2,2 miliardi, cioè il 58% del fondo che unisce, nel caso della Calabria, sia quello per lo sviluppo regionale (Fesr) sia quello sociale (Fse) nel periodo di programmazione 2014-2020. Restano quindi da spendere e rendicontare entro la fine dell'anno circa 940 milioni di euro per non rischiare di perdere le risorse. È da notare che le risorse assegnate alla Calabria sono tra le più consistenti tra le regioni italiane. Dai dati esaminati emerge inoltre che le regioni hanno speso in media il 75% (circa 25 miliardi di euro) delle risorse Ue, mentre i programmi nazionali si sono fermati al 43% (circa 13 miliardi). Restano quindi ancora quote importanti da spendere entro la fine dell'anno, termine ultimo per non perdere risorse sempre più preziose alla luce delle ristrettezze che si stanno profilando per il bilancio nazionale anche nella prospettiva del ripristino delle regole Ue sui conti pubblici.

«La Regione più povera d'Italia che non riesce a programmare e a spendere le ingenti risorse messe in campo dall'Unione europea. I dati pubblicati sul portale Cohesion data della Commissione europea parlano chiaro: la spesa certificata da Bruxelles è pari al 58%, tra fondi Fers e Use, ossia 1,3 miliardi sui 2,20 miliardi che dovevamo spendere nel periodo 2014-2020. Un totale di 940 milioni di euro che rimanderemo al mittente se non saremo in grado di spenderli entro il 31 dicembre 2023». A dirlo è il consigliere regionale e capogruppo del Movimento 5 stelle in consiglio regionale, Davide Tavernise.

«Alla luce di tutto ciò appare sempre più incomprensibile il comportamento della

maggioranza Occhiuto che si è permessa il lusso di bocciare la commissione speciale da me promossa in consiglio regionale per monitorare i Fondi europei e quelli specifici del Pnrr. E appare ancora più grave questa scelta, alla luce delle ristrettezze economiche che promette l'ultimo documento finanziario presentato dal Governo, che proprio oggi pomeriggio in maniera maldestra e scoordinata è stato bocciato per mancanza di numeri della maggioranza, e del ripristino delle regole Ue sui conti pubblici».

«Ci troviamo di fronte - ha detto ancora Tavernise - ad una

classe dirigente regionale e nazionale che ogni giorno contraddice se stessa e mette seriamente in pericolo l'economia del nostro Paese, in un periodo in cui si profila all'orizzonte una nuova e più stringente austerità. Ancora una volta porgiamo una mano per il bene della nostra regione a questa maggioranza rilanciando la necessità di costituire nel più breve tempo possibile una commissione di controllo sulla spesa dei fondi europei e del Pnrr».

«Il risultato che emerge da un'analisi dei dati pubblicati sul portale Cohesion data della Commissione europea e che coprono l'andamento delle allocazioni fino al 31 di-

cembre 2022 fa emergere una situazione drammatica se si considera che la regione Calabria è agli ultimi posti in Italia per la spesa dei fondi strutturali della politica di coesione della Ue». Queste le dichiarazioni del consigliere regionale Antonio Billari, a commento del report della Commissione Europea sull'utilizzo dei fondi dedicati alla Regione Calabria.

«Se alla fine dell'anno scorso la spesa certificata della Regione e rimborsata da Bruxelles era pari a circa 1,3 miliardi di euro su 2,2 miliardi, cioè il 58% del fondo che unisce, nel caso della Calabria, sia quello per lo sviluppo regionale (Fesr) sia quello sociale (Fse) nel periodo di programma-



segue dalla pagina precedente

• CANGEMI

zione 2014-2020 il dato che abbiamo il dovere di analizzare - afferma Billari - è il fatto che resterebbero da spendere e rendicontare entro la fine dell'anno circa 940 milioni di euro per non rischiare di perdere le risorse destinate al nostro territorio».

Secondo il consigliere regionale «la sfida che la Regione Calabria ha dinnanzi è molto complessa e ci deve fare riflettere come fino ad oggi al netto delle chiacchiere e degli annunci "i fatti stanno a zero", dichiara Antonio Billari che afferma: «Non credo sia utile valorizzare il fatto che le altre regioni hanno speso in media il 75% (circa 25 miliardi di euro) delle risorse Ue, mentre i programmi nazionali si sono fermati al 43% (circa 13 miliardi) ma è certa la necessità che gli uffici preposti a seguire questo iter cruciale per la nostra regione meritano di avere personale in numero sufficiente e con competenze specifiche per non bucare la sfida con l'Europa rispetto alla valorizzazione del nostro territorio».

«Chiederò al presidente della Regione - conclude il consigliere regionale - di istituire una task force con le migliori energie della nostra regione e che coinvolga anche le eccellenze universitarie perché la sfida che abbiamo di fronte riguarda la possibilità di immettere nel tessuto sociale ed economico della nostra regione risorse certe e spendibili».

«Mi farò carico anche coinvolgendo l'intero consiglio regionale della Calabria che questo complesso iter

burocratico e progettuale venga seguito con massima attenzione e priorità - dice - consapevole che l'Europa è vicina se però le opportunità che da essa ne derivano vengano colte e non disperse».

Sulla questione interviene anche il Pd Calabria con una nota. «Desta profonda preoccupazione il ritardo con il quale la Regione sta procedendo alla spesa delle risorse messe a disposizione dalla programmazione europea 2014-2020 riferita ai fondi Fesr e Fse - scrive in una nota il Partito democratico calabrese -. Secondo i dati pubblicati, già da qualche tempo, sul portale Cohesion data della Commissione europea tracciano un quadro davvero allarmante. Al 31 dicembre 2022 la spesa certificata della Regione e rimborsata da Bruxelles era pari a circa a 1,3 miliardi di euro su 2,2. La Regione ha dunque utilizzato soltanto il 60% delle risorse».

«Il rischio concreto, dunque, - continua la nota dei dem - è quello di vedere evaporare qualcosa come 900 milioni di euro se tali risorse non saranno messe a terra entro il prossimo 31 dicembre. È evidente che esistono problemi strutturali all'interno della macchina amministrativa e burocratica regionale che, da sempre, non agevolano una snella e

efficace programmazione della spesa. Non è possibile, però, che non si provi ad effettuare alcun cambiamento per tentare di invertire la rotta. Il centrodestra è ormai al governo da alcuni anni e non può non assumersi la propria parte di responsabilità. Fuori da ogni strumentalizzazione chiediamo al presidente Occhiuto di avviare immediatamente un tavolo di confronto permanente con il Consiglio regionale, i sindacati, le associazioni di categoria, i sindaci, le Università e tutti i soggetti in grado di fornire il proprio contributo per fare in modo di intervenire prontamente per mettere in salvo la maggior parte delle risorse possibili. La Calabria non può permettersi di perdere ulteriori occasioni, specialmente in questo periodo in cui la crisi economica e l'aumento dei costi di energia e materie prime stanno mettendo a dura prova il suo già fragile sistema socio-economico».

In più i consiglieri regionali di opposizione, rappresentati dal Pd, dai Cinquestelle e dal Gruppo misto, hanno chiesto la convocazione di un Consiglio ad hoc sul tema.

A rispondere sulla questione ci pensa, con una nota, Marcello Minenna, assessore all'Ambiente, alle partecipate, alla

programmazione unitaria e ai progetti strategici della Regione Calabria.

«I bandi relativi ai Programmi operativi regionali sono in stand by non solo in Calabria, ma in tutte le Regioni del Paese - dice l'assessore regionale - Questo perché il governo nazionale ha deciso di procedere ad una accurata ricognizione di tutte le risorse comunitarie non spese, prima di rendere disponibili ai territori i nuovi fondi. Come noto il Por viene utilizzato essendo

in parte cofinanziato dalla Regione, attraverso il Fondo di sviluppo e coesione».

«Non avendo ancora le risorse dell'Fsc la diretta conseguenza è avere dei ritardi nei bandi per il Por - ha spiegato ancora -. Il ministro Raffaele Fitto sta facendo un lavoro encomiabile e preciso per evitare gli errori degli scorsi decenni, ed è quasi inevitabile che in questi primi mesi questo approfondimento abbia dei contraccolpi temporali in merito al timing con il quale utilizzare le risorse Por. Il governo ci ha comunque rassicurato, e ha dato la sua disponibilità a predisporre nelle prossime settimane le delibere Cipes attraverso le quali i fondi Fsc verranno distribuiti alle Regioni, per poter così procedere al corretto utilizzo del Programma operativo regionale».

«Avremo qualche piccolo ritardo, ma - questa l'intenzione dell'esecutivo nazionale - con i conseguenti contratti che verranno siglati con le singole Regioni il nostro Paese - ha concluso - dovrebbe essere messo nelle condizioni di spendere meglio e bene le risorse Ue, e di controllare, territorio per territorio, il corretto cronoprogramma dell'utilizzo di questi fondi». ●



L'ASSESSORE REGIONALE MARCELLO MINENNA

CROLLO VIADOTTO SILA-MARE, OCCHIUTO

«QUESTE COSE NON DEVONO PIÙ SUCCEDERE»

Queste cose non devono più succedere, ma bisogna impegnarsi nel vigilare maggiormente affinché non si ripetano. È quanto ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, nel corso del sopralluogo effettuato nell'area in cui ieri è crollato il viadotto "Ortiano 2". «Sull'ambiente ho investito molto tempo e molte risorse in questo anno e mezzo di governo - ha ricordato -. Certo, ho coscienza di governare una Regione difficile, complicata, ma non risparmio energie, nonostante non passi giorno in cui si non si verifichi un'emergenza. Ho chiesto agli uffici regionali, i quali però non hanno avuto un ruolo nella realizzazione di questa strada, di fare degli accertamenti. Ho sentito ieri l'amministratore delegato di Anas, Aldo Isi, e anche loro faranno degli accertamenti».

«Ma, mentre si fa tutto questo - ha evidenziato - dobbiamo pretendere dal governo nazionale che risarcisca anche questa parte della Calabria che è stata condannata all'isolamento per tanti anni e che ha dovuto registrare soltanto promesse. Questo è l'emblema di come sia complicato e difficile realizzare le opere pubbliche in Italia, e di come sia ancora più complicato farle in Calabria».

«Sono anni ormai - ha ricordato - che i cittadini di Longobucco aspettano un strada che possa congiungere il loro paese al mare, ma hanno ascoltato soltanto promesse e registrato soltanto disastri. La soluzione non è quella di non fare la strada, ma quella di pretendere che i lavori vengano fatti bene. È una buona cosa che la strada, realizzata dalla Comunità montana, sia ora nella gestione di Anas. Per questo credo che sia doveroso chiedere alla società di verificare la qualità dei lavori sui lotti già realizzati e di accertare - come farà anche la Procura - se ci siano state responsabilità».

«Quello che è successo - ha detto ancora - non deve determinare la continuazione dell'isolamento. Dobbiamo chiedere ad Anas di realizzare la strada e di farla velocemente. Dobbiamo utilizzare questa circostanza magari per chiedere ad Anas di finanziare nel contratto di programma il completamento della strada e di verificare che i lavori si facciano bene».

«La risposta ad un disastro non può essere quella di accettare l'isolamento - ha proseguito -. La risposta deve essere quella di fare le opere pubbliche evitando che avvengano i

disastri. Per fortuna ieri il tratto di strada era chiuso, altrimenti oggi commenteremmo una tragedia.

Non bisogna generare allarmismo, anzi quello che ha fatto Anas dimostra che c'è un sistema di allertamento, legato alla manutenzione e anche alla prevenzione di fenomeni come quelli che abbiamo registrato, che evidentemente funziona».

«C'è un impegno del governo nazionale, non solo di questo ma anche di quelli precedenti, che negli ultimi anni, dopo i fatti del ponte Morandi, è orientato a vigilare sulla manu-

tenzioni di tutti i ponti. Certo, in Calabria, con i fenomeni di dissesto idrogeologico che abbiamo, questa attenzione deve essere maggiore. Però non voglio generare allarmismi. L'iter travagliato di questa opera pubblica, forse, può essere una concausa ma non sta a me stabilirlo perché ci sarà la magistratura che dovrà accertare la verità», ha concluso.

La consigliera regionale Pasqualina Straface, presente sul luogo insieme a Occhiuto, ha assicurato che «il presidente vigilerà con grande

attenzione sull'evoluzione degli eventi. Siamo certi che la giustizia farà il suo corso nell'individuazione delle responsabilità».

«Ora risorse per la messa in sicurezza - ha rilanciato - ed il completamento. La priorità assoluta è il ripristino e la messa in sicurezza della viabilità ed il completamento di un'arteria stradale, la cui realizzazione è partita più di 30 anni fa».

Il consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise, ha evidenziato come «il crollo del viadotto sulla Sila-Mare pone al centro dell'attenzione l'attività di prevenzione e manutenzione che deve essere prioritaria per la Regione Calabria. Solo pochi minuti prima del crollo il viadotto era ancora aperto. Le macchine circolavano tranquillamente, mentre la furia del Trionto si esprimeva implacabile».

«Eppure i primi segni di cedimento - ha aggiunto - i primi piccoli crolli sono avvenuti già da novembre 2022: perché non è stato fatto nulla? Perché si è atteso così tanto fino a sfiorare la tragedia? Ma soprattutto mi chiedo, ed è la domanda più ovvia, come sia possibile che un'opera pubblica



segue dalla pagina precedente

•Crollo viadotto Sila-Mare

costata milioni di euro e consegnata alla collettività 9 anni fa sia collassata in questo modo. Per questo attenderemo le risultanze investigative avviate dalla Procura della Repubblica di Castrovillari».

«Il completamento della Sila-Mare, opera che per i costi di realizzazione possiamo considerare “faraonica” e per i tempi di realizzazione “biblica” - ha ricordato - è stata oggetto anche di un mia recente interrogazione regionale, la n° 130 del 27 marzo 2023, che naturalmente ancora non ha trovato risposta. Nell’interrogazione chiedevo conto del cronoprogramma della consegna dei lavori relativi al quarto lotto secondo stralcio e, inoltre, l’avvio di una interlocuzione della Regione con Anas per conoscere l’esatto cronoprogramma degli interventi relativi al quinto lotto. Ora il completamento dell’opera assume un significato ancora più importante per togliere dall’isolamento la comunità di Longobucco».

Tavernise, insieme al consigliere regionale del Pd, Mimmo Bevacqua, ha annunciato che presenteranno una interrogazione dettagliata volta a fare chiarezza su tale vicenda che rischia di cancellare quel progetto sognato per lungo tempo dalla Comunità Longobucchese.

«Così come - hanno spiegato - rilanceremo la discussione in ordine alla necessità di riprendere con forza l’attività di prevenzione dei fenomeni legati al dissesto idrogeologico per farla diventare centrale nell’agenda politica del governo regionale che, invece, sembra averla completamente dimenticata».

Il consigliere regionale Giuseppe Graziano ha evidenziato come «non si può che essere indignati per quello che è successo oggi a Longobucco, lungo la strada Sila-Mare. Io spero che si faccia presto chiarezza e si individuino eventuali responsabilità su un’opera



che non poteva e non doveva crollare per un evento naturale ampiamente preventivabile. Capisco la rabbia dei miei concittadini longobucchesi che da oggi pomeriggio mi stanno contattando per segnalarmi quanto avvenuto».

«La capisco e la comprendo - ha concluso -. Serve chiarezza e domani subito a lavoro per la ricostruzione e la messa in sicurezza di un’arteria stradale essenziale per l’entroterra».

«Il crollo del viadotto lungo la SS-177 tra Longobucco e la costa Jonica fa riflettere», ha evidenziato il vice capogruppo alla Camera del M5S, Agostino Santillo, sottolineando come «la vicenda è abbastanza indicativa del lavoro che ci si da fare in Calabria per garantire la sicurezza dei cittadini nei loro spostamenti, soprattutto nelle aree interne più anguste come quella silana. Di fronte a queste prioritarie necessità, troviamo lunare vedere il ministro delle Infrastrutture Salvini impegnato h24 nella sua faceta propaganda sul Ponte sullo Stretto».

«Invece di vendere fumo agli italiani ha detto ancora - il governo dovrebbe approntare subito una grande opera di investimenti sulla messa in sicurezza del territorio, delle nostre infrastrutture e dei nostri fiumi, visto anche quanto è accaduto in questi giorni in Emilia Romagna. Calabria e Sicilia, prima ancora di un’opera faraonica dall’utilità più che dubbia come il ponte sullo Stretto, hanno bisogno di infrastrutture degne di tale nome. Invece in Calabria vediamo i viadotti venire giù e in Sicilia c’è una tratta stradale attesa da decenni come la Siracusa-Gela ferma per mancati pagamenti alle aziende che ci stanno lavorando. Salvini scenda dal piedistallo della demagogia, e si metta a lavorare con serietà e non ha colpi di slogan».

«Un ponte costruito soltanto nove anni fa che crolla in questo modo è inquietante». È quanto ha detto il già consigliere regionale ed esponente del Pd, Graziano Di Natale.

«Eppure è d’attualità la costruzione di ben altro ponte, quello sullo Stretto - ha sottolineato - quando in Calabria non riusciamo a mettere in sicurezza le nostre strade. Occorre accertare le responsabilità. Ritengo debba farsi un ragionamento condiviso sulla sicurezza dei nostri viadotti in una terra in cui il dissesto idrogeologico è diffuso in modo capillare e rappresenta una problematica di notevole importanza. Simili scenari - conclude - vanno evitati grazie alla prevenzione e non ampiamente commentati dopo. La Calabria merita di più».

Simone Celebre, Giuseppe De Lorenzo e Maria Elena Senese, rispettivamente segretari generali di Fillea Calabria, Fillea Cosenza e Feneauil Calabria, hanno ribadito l’urgenza di accertare «le responsabilità visto che parliamo di un ponte ultimato e dunque collaudato solo 9 anni fa».

«La forza del fiume Trionto, dopo le piogge delle ultime ore, - hanno detto - ha fatto crollare una parte del

ponte!! Solo la fortuna ha fatto sì che non si registrassero incidenti con gravi ripercussioni a chi quel ponte attraversa ogni giorno per andare a lavorare o fare rientro a casa. Stiamo parlando del tratto di strada che attraversa il comune di Longobucco, tra il bivio di Ortiano e quello di Destro/Manco. Stiamo parlando di un’opera “storica”. I lavori per il viadotto della Sila-Mare, infatti, sono iniziati nel 1990 e ad oggi non sono ancora stati ultimati. Nonostante i 33 anni trascorsi e una spesa di 100 milioni di euro, solo 11 dei 25 chilometri totali sono percorribili».

«Abbiamo sfiorato la tragedia, ma solo perché - hanno ricordato - il ponte era stato chiuso al transito poche ore prima da Anas, altrimenti oggi avremmo pianto dei morti. Questa è la situazione vergognosa in cui versa la nostra Calabria. Ci rassicura il fatto che la magistratura di Castrovillari abbia deciso di aprire un fascino d’inchiesta sul crollo dell’infrastruttura per capire cosa possa averlo determinato». ●

L'AZIENDA CALABRIA LAVORO È DIVENTATA AGENZIA: È NATA L'ARPAL

L'Azienda Calabria Lavoro, Ente pubblico economico, è diventata Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro - Arpal, un ente pubblico non economico. Una trasformazione che è stata possibile grazie alla proposta di legge della Giunta regionale su NORme per il mercato del lavoro, le politiche attive e l'apprendimento permanente.

Proprio su questa norma, si è tenuto un tavolo di confronto all'Assessorato regionale al Lavoro su questa norma che riorganizza, radicalmente, questa importante materia alla luce delle novità introdotte dalla legislazione europea e nazionale, mettendo a sistema gli strumenti di programmazione e di governance.

L'articolato che definisce principi, finalità, compiti e funzioni della Regione, dei Centri per l'impiego, secondo le normative in vigore, del Tavolo regionale per i servizi e le politiche attive del lavoro, dell'Unità di intervento e di gestione delle crisi aziendali, dell'Osservatorio sul Mercato del lavoro, sottolineando la sinergia delle strutture per l'esercizio integrato delle azioni attuative.

Al tavolo erano presenti, per la parte pubblica l'assessore Giovanni Calabrese, il DG del Dipartimento regionale lavoro Roberto Cosentino, il funzionario Pasquale Capicotto e la Commissaria di Azienda Calabria Lavoro Elena Latella; per la Fp Cgil la Segretaria generale Alessandra Baldari, per la Cisl Fp la Segretaria generale Luciana Giordano, Giuseppe Spinelli e Giuseppe Ranieri, per la Uil Fpl il subcommissario Walter Bloise.

Tutte le Oo.ss. presenti al tavolo hanno espresso soddisfazio-

ne per aver ottenuto la trasformazione di Azienda Calabria Lavoro in Agenzia, ovvero un Ente della Pubblica Amministrazione che riconosce quindi ai lavoratori tutti i diritti e le tutele anche di natura previdenziale e assistenziale, oltre che contrattuale, applicando il Testo Unico del Pubblico Impiego. I rappresentanti sindacali hanno però evidenziato un punto

caduta: la previsione del trasferimento del personale attualmente in servizio in Acl a tempo determinato e indeterminato nell'istituenda ARPAL ma con rapporto di lavoro part-time e la mancata storicizzazione delle risorse necessarie a finanziare il bacino di precariato precedentemente impegnato nel piano di potenziamento dei Cpi, benché su questo la controparte ha fornito rassicurazioni sulla continuità dell'impegno anche nell'istituenda Agenzia

Al riguardo, unitariamente, i rappresentanti sindacali hanno con forza sottolineato l'esigenza di ottenere le necessarie risorse finanziarie di cui si ha contezza per garantire il full-time per tutto il personale che transiterà in Arpal, anche per assicurare il buon finanziamento della nuova Agenzia, e per garantire la possibilità della storicizzazione delle risorse per i lavoratori impegnati attualmente nel progetto e hanno già concordato di proporre richiesta di audizione alla competente Commissione in sede di approvazione della proposta di legge in Consiglio regionale, su questo la parte pubblica ha condiviso il percorso proposto a sostegno dell'Ente che dovrà occuparsi degli essenziali temi delle politiche del lavoro. ●



AL MUSEO DEL BERGAMOTTO IL LIBRO "LA DANZATRICE"

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 17, al Museo del Bergamotto, sarà presentato il libro *La Danzatrice* di Giuseppe Nicolò, edito da Media&Books.

L'evento è stato organizzato dal Club per l'Unesco Re Italo. Introduce Alberto Giofrè, presidente del Club per l'Unesco Re Italo. Presenta Gerardo Pontecorvo, coordinatore operativo del Club per l'Unesco Re Italo.

Un eco romanzo dossier che attraversa il Sud America, raccontando i disastri climatici dovuti alla deforestazione, agli allevamenti intensivi, allo sfruttamento snaturato della Terra e delle acque; per giungere itinerante nel cuore dell'Europa dove un gruppo di attivisti scuote le coscienze ecologiche, ormai assopite e assuefat-

te, a colpi di attentati e bombe.

Le percezioni soprannaturali trascendentali degli sciamani Guarani, di una donna designata a salvare il mondo, rimettono in gioco, un ex agente segreto italo-americano. Joseph Coolin ex CIA, fra percezioni enigmatiche, misteri e simboli cuneiformi, esoterismi e rebus, approda all'antico rituale d'Ishtar trascritto in modo ancor più ermetico e indecifrabile sulla porta di Babilonia, chiave di volta per salvare il mondo e riportarlo ad uno sviluppo eco-sostenibile. Solo una danzatrice, l'ultima discendente degli Amar, conosce l'inno e la danza Mesopotamica e per proteggersi vive isolata sulle remote sponde dell'occhio della Terra, nella nazione che non conosce pianure. Mara racchiude in sé le magie millenarie e i rituali catartici della danza di Ishtar che potrebbero convertire i popoli ad una nuova coscienza ecologica. ●



COLDIRETTI CALABRIA: È CALATO IL CONSUMO DI FRUTTA DEL 9%

I cittadini hanno tagliato gli acquisti di frutta e verdura che crollano del 9% in quantità rispetto allo scorso anno, ai minimi da inizio secolo. È quanto ha denunciato Coldiretti Calabria, spiegando come «nel 2022 cala al 16,8% la quota di popolazione di 3 anni e più che ha consumato giornalmente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura che ora si colloca su livelli significativamente più bassi rispetto a quanto registrato nel periodo 2015-2018, quando tale indicatore raggiungeva quasi il 20% secondo le elaborazioni Coldiretti su dati del rapporto sul benessere dell'Istat».

«Il "frutteto Calabria", al Macfrut in corso a Rimini di distingue per qualità e varietà ma - riferisce Coldiretti - si assiste, come già dimostrato nel corso del Villaggio Contadino di Cosenza, anche ad una strage della frutta con i drammatici dati sui consumi e sulla scomparsa di piante di agrumi, mele, pere, pesche, ciliegie e albicocche in atto lungo tutta la Penisola che mette a rischio il clima, l'ambiente, il territorio e la salute degli italiani. I cittadini hanno tagliato gli acquisti di frutta e verdura che crollano del 9% in quantità rispetto

allo scorso anno, ai minimi da inizio secolo».

Ma il frutteto Calabria si difende e secondo i dati Istat, è così composto almeno per le principali varietà: melo 1074 aziende per 453 ettari, pero 731 con 168 ha, pesco 774 e 1571 ha, nettarina 243 con 1016 ha, albicocco 560 e 734 ha, ciliegio 738 con 382 ha, susino 373 e 87ha, fico 1246 con 777 ha, actinidia 959 con 2.562 ha, arancio 8.385 e 10.790 ha, clementina 3827 con 9.792 ha.

Il brusco calo dei consumi - sottolinea la Coldiretti - ha fatto scendere il consumo individuale sotto la soglia minima di 400 grammi di frutta e verdure fresche per persona, da mangiare in più volte al giorno, raccomandato dal Consiglio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) per una dieta sana.

«Un dato ancora più allarmante, siamo intorno ai 250 grammi di consumo medio pro capite - denuncia Coldiretti - se si considera che a consumare meno frutta e verdura sono soprattutto i bambini e gli adolescenti, con quantità che sono addirittura sotto la metà del fabbisogno giornaliero, aumentando così i rischi legati all'obesità e alle malattie ad essa collegate, con una potenziale esplosione della spesa sanitaria. In controtendenza rispetto al dato generale si registra un aumento degli acquisti direttamente dal produttore e nei mercati contadini, secondo un'analisi effettuata da Fondazione Campagna Amica nella rete di vendita diretta degli agricoltori».

«A spingere le vendite della frutta locale è soprattutto - spiega Coldiretti - la garanzia della stagionalità e della maggiore genuinità e freschezza del prodotto che, non essendo soggetta a lunghi tempi di trasporto, dura di più e, conseguentemente, azzera gli sprechi, rispetto soprattutto a quella proveniente dall'estero, spesso anche di minore qualità». ●



SPOSATO (CGIL CALABRIA): IL LAVORO HA BISOGNO DI UN DEFIBRILLATORE

Il lavoro ha bisogno di un defibrillatore, invece con il decreto varato ci si trova nuovamente di fronte alla conferma che questo governo non era pronto a governare». È quanto ha detto il segretario generale Cgil Calabria, Angelo Sposato, nel corso del focus Lavoro insicuro, lavoro precario, lavoro svoltosi il 1° maggio a Cosenza.

«Ecco perché dobbiamo spingere quel pacchetto di proposte che fa parte della nostra idea di Paese e che porteremo nelle

piazze della mobilitazione unitarie» ha aggiunto Sposato nel corso dell'evento, a cui hanno partecipato Massimiliano Ianni, Segretario Generale Cgil Cosenza, Graziella Secreti, Segretaria Cgil Cosenza, Antonio Di Franco, Segretario Fillea Cgil Nazionale, Ivan Ferraro, Segretario Nidil Cgil Calabria, Emilio Miceli, Segretario Cgil nazionale. Una riflessione amara ma necessaria a partire dal lavoro povero legato spesso al

pubblico fino alle varie forme di precariato, alle centinaia di tirocinanti e di situazioni irrisolte, al part time involontario, alla mancata sicurezza sul lavoro oltre che quella del futuro previdenziale.

Il Segretario Confederale Cgil Miceli ha attaccato il decreto lavoro varato dal governo spiegando che non va incontro a nessuna delle «proposte e richieste che avevamo avanzato. Continueremo la strada della mobilitazione, anche ad oltranza».

L'evento è stato uno dei tanti eventi organizzati per la due giorni dedicati alla Festa dei Lavoratori e, anche, per i 110 anni della Camera del Lavoro di Cosenza.

Annulato a causa del maltempo il Corteo del Primo Maggio, la giornata è iniziata con la banda di Mendicino che ha suonato "Bella ciao", per poi avviare la macchina della memoria, ma anche quella degli impegni futuri, in occasione del libro "Sindacaliste. La storia delle CGIL e delle sue protagoniste. Memoria e racconti tra esperienze ed aspettative". Ad intervenire il Segretario Cgil Cosenza Massimiliano Ianni, il sindaco di Cosenza Franz Caruso, Teresa Aiello, Segretaria Cgil Cosenza, Teresa Cavaliere, Segretaria Cgil Cosen-

za, Ilaria Romeo, Archivio storico Cgil e curatrice del libro, Maria Pia Funaro vicesindaca di Cosenza, Claudia Carlino, Segretaria Nazionale Spi Cgil.

Importante il ruolo della Cgil nel percorso verso la parità di genere, con la valorizzazione di donne che nel sindacato hanno lavorato molto e bene, contribuendo alla costruzione di un piccolo Stato sociale moderno. Rimangono da risolvere gap importanti a partire dall'occupazione femminile

che al Sud tocca numeri molto distanti dalle direttive europee, fino all'assenza delle donne nei processi decisionali.

«Serve ancora riflettere - ha affermato la Segretaria Nazionale Spi Cgil Claudia Carlino - sul ruolo delle donne, serve ancora quella giusta opportunità di cui parlava Di Vittorio ma serve anco-

ra lavorare su quella mancanza di welfare e servizi che possa permettere alla donna di prendersi cura della famiglia e allo stesso tempo realizzarsi lavorativamente».

Il 2 maggio le iniziative sono continuate con l'incontro con gli studenti delle scuole superiori e il focus "Legalità è conoscenza e libertà" al quale hanno preso parte Massimiliano Ianni, Segretario Generale CGIL Cosenza, Maria Baldassarre, Segretaria Cgil Cosenza, Mimmo Denaro, segretario Generale Flc Cgil Calabria, Silvio Gambino, docente Unical, Gianni speranza, già sindaco di Lamezia Terme, Veronica Buffone, assessore Comune di Cosenza.

Una riflessione ad ampio spettro sulla legalità intesa anche come lotta per la giustizia sociale, l'antimafia sociale, la lotta alla corruzione e la vigilanza sugli appalti. Fino alla scuola, il rapporto genitori-insegnanti e quello con chi proviene da famiglie legate alla criminalità. Una lotta, insomma, quotidiana e mai settoriale.

A chiudere la due giorni lo spettacolo teatrale "Nato senza camicia. Giuseppe Di Vittorio ieri oggi e domani, scritto e interpretato da Carlo Albè, musiche di Anthony Valentino. ●



SANITÀ, STRAFACE (FI): IN AMBITO PNRR GIÀ CONSEGNATE 163 GRANDI APPARECCHIATURE

Nell'ambito del Pnrr già consegnate 163 grandi apparecchiature su 285». È quanto ha reso noto la consigliera regionale e presidente della Terza Commissione Sanità, Pasqualina Straface.

Nel corso dei lavori della terza commissione regionale Sanità, attività sociali, culturali e formative, è stato audito il dirigente della unità organizzativa autonoma Investimenti sanitari, Pasquale Gidaro. Nella precedente seduta il dirigente aveva fatto il punto sulla realizzazione dei tre ospedali della Sibaritide, della Piana e di Vibo Valentia. In questa seconda parte della sua audizione l'attenzione era puntata su argomenti quali l'accordo di programma quadro riferito agli investimenti per la rete regionale ospedaliera, sugli investimenti in nuove tecnologie e sull'attuazione del Pnrr per la Sanità calabrese.

«Introducendo l'argomento - ha spiegato a margine della commissione, Pasqualina Straface - ho sottolineato il forte impulso che il presidente Occhiuto ha voluto imprimere alle attività di definizione del Piano Operativo Regionale della Missione Salute del PNRR, che erano in forte ritardo di attuazione all'atto del suo insediamento. In pochi mesi, grazie alle attività di indirizzo del commissario ed alla pronta risposta del competente settore regionale del Dipartimento Tutela della Salute e dei commissari straordinari e degli uffici tecnici delle aziende del servizio sanitario regionale, sono stati portati a termine tutti gli adempimenti previsti dalla road-map del Ministero della Salute e di Agenas. Il Piano Operativo Regionale Pnrr-M6 costituisce parte integrante del Contratto Istituzionale di Sviluppo sottoscritto il 30 maggio 2022 dal governatore e commissario ed il Ministro della Salute».

«Il Piano stesso - ha ricordato - è strutturato in 11 linee di investimento ed è costituito complessivamente da 424 interventi, per un importo complessivo di 350.010.679,47 euro. Una linea di investimento prevede la fornitura di 285 grandi apparecchiature tra tac, risonanze magnetiche, mammografi, angiografi, pet/tac

e acceleratori lineari: 163 sono state consegnate, e tra queste 156 sono già in esercizio. Tra l'altro l'informatizzazione e la digitalizzazione sono aspetti importantissimi per il nostro sistema sanitario regionale. In questo ambito sono previsti 20 ospedali di comunità con un finanziamento di 52 milioni di euro. Si tratta di strutture sanitarie territoriali che svolgono funzione intermedia tra il domicilio, la residenzialità socio sanitaria e il ricovero ospedaliero che operano a bassa e media intensità di cura, nei deficit funzionali o cronici. Le procedure attuative degli interventi sono sostanzialmente in linea con i target e milestones previste dal cronoprogramma del Pnrr».



«Rispetto al programma di ammodernamento delle tecnologie - ha sottolineato ancora la presidente Straface - la Regione ha previsto di rinnovare e potenziare il parco delle grandi apparecchiature biomediche delle aziende sanitarie e ospedaliere della Regione Calabria, per garantire percorsi diagnostici terapeutici più efficaci, soprattutto in campo oncologico, e di ridurre le liste di attesa. Con proprio Dca il presidente Occhiuto, commissario ad acta per il piano di rientro, ha approvato

il "Programma di ammodernamento tecnologico", con dieci apparecchiature ammesse a finanziamento con decreto del Ministero della Salute».

«L'amministrazione regionale - ha detto ancora Pasqualina Straface - ha programmato anche la riqualificazione dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione, in attuazione ad un decreto ministeriale. Rispetto ai 100milioni complessivi stanziati alle regioni del mezzogiorno, alla Calabria sono stati destinati 9,4 milioni, integrati con una quota aggiuntiva a carico della Regione pari a 600 mila euro. L'attuazione del programma consentirà alla Regione di dotarsi di apparecchiature di ultima generazione in grado rispondere alle sempre più complesse esigenze cliniche in campo radioterapico. Anche questo programma è in fase di attuazione». ●



LO SCRITTORE E MEDICO SANTO GIOFFRÈ INSIEME AD ALESSANDRO D'ALATRI A SEMINARA NEL 1995: IL REGISTA È MORTO L'ALTRI IERI

OMAGGIO AD ALESSANDRO D'ALATRI

Quella notte del 10 agosto 1995 faceva molto caldo. Agosto, da sempre, brucia le fragili anime degli Uomini, persino dei cattivi, in questa periferia del Pianeta. Quella notte, Seminara era in festa. La Calabria era in festa! Da quel piccolo paese, scan-sato, fin allora, dagli Uomini e dai lupi per la mala fama che si portava appiccicata addosso, era arrivata una novità assoluta.

In quel Paese, un gruppo di visionari, aveva deciso di trasformare il senso degli straordinari Beni Culturali posseduti e le secolari Tradizioni popolari, in un possente motore di Riscatto Sociale e di Rinascita Democratica. Di colpo, in tutti gli schermi televisivi d'Italia, comparve un imponente Corteo Storico che rappresentava l'entrata di Carlo V a Seminara.

Fu, quello, l'inizio del tutto e fece di Seminara, per anni, uno dei pochi Poli Culturali della Calabria. Ne ricavarono grande bene le ceramiche, pressoché sconosciute, i musei, i tesori del '500 del Vice-reame, i Frantoiani, la festa della Madonna Nera, persa... Quella notte, comparvero in Piazza del Mercato, tra l'immensa gente che ancora era incredula per ciò che era riuscita a dare alla Calabria col Corteo Storico, delle Persone, accompagnate da un nostro compaesano, molto amato da tutti noi: il sen. Giovanni Sgrò, che si era fatto le ossa, combattendo battaglie politiche epocali, in Australia, contro il razzismo e l'emarginazione, sorte a cui andavano incontro tutti gli immigrati Italiani. Venne un ragazzino, con gli abiti da valletto dell'Imperatore, a cercarci perchè i due Personaggi volevano conoscerci. Io ero col Sindaco, Salvatore Co-

di **SANTO GIOFFRÈ**



stantino, tramontiti per aver visto affluire a Seminara 40 mila persone per assistere al Corteo Storico. Il Senatore Sgrò ce li presentò.

Erano l'attore Massimo Ghini e il regista Alessandro D'Alatri. Gente di una umiltà impressionante. Più sfacciato ed esuberante Ghini, riservato e cortese D'Alatri. Entrammo, subito,

in sintonia totale. Confidenze, belle, e continui scambi di battute, ci fecero passare la stanchezza. C'era un problema, però. Erano le 2 di notte e Alessandro stava svenendo per la fame. E Ghini lo seguiva... Che fare, se tutto era chiuso? Secondo voi, potevamo lasciarli a digiuno? In un attimo, arrivò di tutto in quella piazza: dalle salsicce essiccate, a pasta alla carbonara o al pomodoro, carne salata, ulive in sala-

moia, bistecche, uova sode, patate arrostiti, frittate di tutti i tipi, vino che era na purbareja, gelati e dolci di ogni genere. Quando finimmo, alle 5.30, nessuno di noi si reggeva in piedi...con galateo. C'erano, attorno alle vecchissime palme, dei sedili circolari in ferro. Alessandro D'Alatri, io e Massimo Ghini, appena poggiammo la testa sul filar del ferro, precipitammo dentro un sonno persino redistente ai mortaretti sparati, la mattina, per la festa. Fu un barista che ci svegliò portandoci del caffè. Io ero per terra, precipitato dal primo mattino senza accorgermene.

Così conobbi Massimo ed Alessandro, divenendo grandi amici e, nei primi tempi, frequentatori assidui di Seminara. Erano arrivati nel paese per girare un film, tratto dalle memorie del Sen. Giovanni Sgrò e delle quali, Ghini, aveva comprato i diritti. Per vari motivi, il film non si fece. Ma l'amicizia durò per sempre. Ho appreso con dolore della morte di Alessandro, grande Regista e Persona per bene. ●

APERTURA IN GRANDE STILE PER LA CALABRIA AL MACFRUT DI RIMINI



La Calabria protagonista del Macfrut di Rimini, la fiera dell'ortofrutta in programma fino al 5 maggio a Rimini. All'apertura della kermesse, infatti, che ha avuto come madrina la conduttrice televisiva Simona Ventura, il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida ed il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale Maria Tripodi, hanno portato la loro testimonianza sulla dimensione dell'ortofrutta per la Regione Calabria e sull'impegno di questa nella promozione e sostegno a livello internazionale.

«La scelta di stringere una partnership istituzionale con Macfrut, condivisa col presidente Roberto Occhiuto e fortemente sostenuta dall'intera Giunta regionale, poggia su un obiettivo ambizioso: assicurare ai produttori calabresi una vetrina prestigiosa e, al tempo stesso, definire strategie di crescita che facciano della nostra terra, attraverso il porto di Gioia Tauro, un ponte tra l'Italia ed i mercati mediorientali», ha dichiarato l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo all'inaugurazione.

Gallo, inoltre, ha esaltato «la forza, le peculiarità e le caratteristiche del territorio calabrese che esprime, con oltre il 30% delle produzioni bio, un fatturato delle aziende locali pari a oltre 950 milioni».

«Gli investimenti e la programmazione messi in campo dalla Regione attraverso l'assessorato all'Agricoltura - ha sottolineato Gallo - si sono rivelati fondamentali per favorire la crescita del settore, a sostegno del lavoro quotidiano di produttori e Consorzi. Siamo pronti per puntare, insieme, ad un ulteriore salto di qualità».

Negli stand allestiti alla fiera internazionale riminese - su una superficie di oltre 250 metri quadrati - sono presenti diverse aziende calabresi rappresentative del comparto, 16 organizzazioni di produttori e 9 consorzi, rappresentanti, insieme, 35.000 ettari dedicati agli agrumi, decine

di migliaia riservati a pesche e nettarine, 3.000 ai kiwi, il finocchio Igp di Isola Capo Rizzuto, la patata della Sila e la principessa dell'ortofrutta, ovvero la Cipolla rossa di Tropea, senza dimenticare il settore della trasformazione dove spiccano succhi d'arancia di rara squisitezza e produzioni di nicchia come le bucce candite: il 95% di quelle che impreziosiscono i panettoni di matrice italiana provengono proprio dalla Calabria.

Protagonista assoluta è insomma l'ortofrutta, che come emerso dai dati Ismea, costituisce un quarto della produzione agricola nazionale con 15 miliardi di euro.

Diversi i rappresentanti istituzionali presenti alla cerimonia inaugurale. Tra essi anche la presidente della sesta commissione consiliare Agricoltura, Katya Gentile.

Da segnalare, altresì, la partecipazione di ospiti di altissimo livello come lo chef Enzo Barbieri e il nutrizionista Giorgio Calabrese che hanno esaltato gusto e qualità organolettiche delle produzioni calabresi. ●



DAL 9 AL 6 MAGGIO AL LAVORO PER INDIVIDUARE SOLUZIONI DI URBANISTICA ECOLOGICA

A CATANZARO ARRIVANO GLI STUDENTI ARCHITETTI DELL'UNIVERSITÀ DI TRENTO

Dal 6 al 9 maggio, a Catanzaro arriveranno studenti-architetti dell'Università di Trento per individuare soluzioni di urbanistica ecologica in Calabria, attraverso proposte di un nuovo sistema spazi pubblici di qualità, riduzione del traffico auto e più mobilità ecologica, nuove idee per i parchi, l'arte, la cultura.

Nasce da questi obiettivi l'iniziativa dell'Amministrazione Comunale di Catanzaro, che ha lo scopo di acquisire un ruolo centrale nei settori della cultura e creatività, della qualità urbana. Dopo un'attenta analisi del territorio che prende in considerazione le numerose criticità e assenze di servizi e infrastrutture, l'iniziativa vuole valorizzare la città e il suo esteso hinterland, dunque dal quartiere Marinaro alla Sila catanzarese.

Il lavoro degli allievi progettisti, studenti del terzo anno del Corso di Architettura-Ingegneria, è parte di una ricerca sulle nuove forme di vita nelle città meridionali, sulla necessità della rigenerazione dei luoghi, come contributo alla necessaria Transizione Urbana-Ecologica delle città, dentro una visione e nuove proposte, frutto del fiducioso sguardo giovanile dei futuri progettisti verso la salvaguardia della natura e la qualità urbana.

Il loro arrivo, previsto per il giorno 6 maggio, a Catanzaro, dove risiederanno, consentirà all'Amministrazione di ottenere uno sguardo originale e particolare su questi luoghi che sono già oggetto di uno studio e di un lavoro attento da parte del Comune.

Saranno accompagnati dai docenti, dell'Università di Trento, tra i quali il titolare della Cattedra di Progettazione Urbana, il Professore e Architetto Giuseppe Scaglione, calabrese di origine, che da tempo conduce ricerche sulle potenzialità dei nostri territori e città, Sila e centri dal Parco, Corigliano-Rossano, le città di Cosenza e Rende, Catanzaro, anche attraverso il supporto di originali campagne fotografiche

del fotografo Luca Chistè, con percorsi di studio e didattica dedicati nel corso di diversi anni accademici ai temi del Sud, confrontandole con molte delle esperienze del Nord.

I temi proposti dal docente, su cui si gli studenti si misurano sono diversi e articolati: il più importante è uno studio di Masterplan di rigenerazione per tutto l'asse di Viale Magna Grecia, a partire da Catanzaro Sala, fino all'edificio dismesso del vecchio ospedale, coinvolgendo la parte naturalistica del fiume Musofalo. Lungo questo percorso, in cui la città ad Est è povera di attrezzature collettive, si incrociano

l'ex Italgas, parte dei sistemi di percorsi pedonali e scale mobili mai completati, il mai concluso centro commerciale, i parcheggi sotto al Teatro Politeama, fino all'ex Mercato, oggi archivio di Stato e al complesso dell'Ospedale vecchio ormai in stato di avanzato abbandono. Un progetto complesso che guarda ai nodi della città tra storia, modernità e periferia.

Tutti i progetti in corso, sostenuti da valide analisi, seguono le indicazioni della Carta per la Transizione Urbana-Ecologica, redatta dalla Società Scientifica Riagita: una serie di principi stilati per rendere migliori le città del dopo pandemia, con nuove attenzioni allo spazio pubblico, alla rigenerazione urbana, all'ecologia, alla mobilità sostenibile.

Per avviare un confronto con la città, presentare le proposte, discutere di cultura, creatività, rigenerazione urbana, un workshop pubblico, il giorno 7 pomeriggio, dalle 15,30 in poi, nella sala del Complesso San Giovanni, alla presenza del sindaco Nicola Fiorita, del vice sindaco Giusy Iemma, dell'assessore Donatella Monteverdi, con protagonisti del mondo culturale locale e regionale, architetti e ingegneri, presidenti di ordini professionali della Calabria, che si confrontano con gli studenti, i docenti, amministratori, cittadini, professionisti. ●

